

| | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------|---------------------|------------------|-----------------|---------------------|---------------------------|----------------------|---------------------|----------|--------|----------|-------|---------------|-----|
| Prima Pagina | Italia/Mondo | Lombardia | Insubria | Varese Laghi | Gallarate/Malpensa | Busto Arsizio | Saronno/Trad | | | | | | |
| Musica | Cinema | Tempo libero | Arte | Libri | Bambini | Scuola | Sanità | Economia | Lavoro | Politica | Sport | Mondiali 2008 | Cos |

[Luino](#) - Il Centro culturale San Carlo Borromeo presenta una visione commentata della celebre cappella restaurata di recente

Alla scoperta della Cappella degli Scrovegni di Giotto

Si terrà **questa sera 27 maggio alle 21, presso il liceo scientifico Vittorio Sereni di Luino**, il secondo incontro promosso dalla nuova associazione luinese “Centro Culturale San Carlo Borromeo”. L'associazione si fregia di proporre un'interessante visione commentata di uno dei capolavori dell' arte italiana. La **Cappella degli Scrovegni di Padova, affrescata da Giotto**, e recentemente restaurata, è, infatti, unanimemente riconosciuta – accanto alla Divina Commedia di Dante – come l'espressione più alta dell'arte medievale. Nella presentazione viene mostrato tutto il ciclo di affreschi di Giotto nei quattro registri, consentendo quello sguardo panoramico – dapprima sintetico poi analitico, con zoom sui particolari anche più minuti – che non è più possibile, nella Cappella patavina, a motivo del brevissimo tempo di visita (13 minuti!).

Letta tutta la storia da un capo all'altro, lo sguardo può iniziare un'avvincente “ri-lettura”: le corrispondenze verticali e frontali, le tante triplete, la partecipazione del mondo minerale, vegetale, animale e delle stesse architetture all' Avvenimento, l'intensità parlante degli sguardi. Un viaggio reso affascinante dal racconto del **prof. Roberto Filippetti**, un uomo che per più di vent'anni ha fatto amare questi dipinti a migliaia di persone. Un viaggio che induce a contemplare la Bellezza, in questo nostro tempo così drammatico. Il primo gesto che, quasi istintivamente, compie chi varca il portale d'ingresso è alzare gli occhi, calamitati dall'azzurro del cielo: Giotto ci strappa dalla distrazione, ci ricorda che la natura umana consiste in un cuore affamato e assetato. Si chiama “de-siderio”: sete di stelle, tensione verso il cielo della felicità.

Sabato 27 Maggio 2006
redazione@varesenews.it